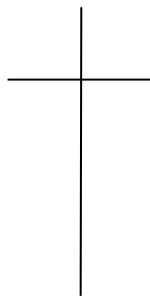


*Suore di Gesù Buon Pastore "Pastorelle"
Casa Generalizia
Via Leonardo Umile 13 – 00144 Roma*



Oggi, 5 febbraio 2008 alle 22.30 ora italiana,
nell'Ospedale Regina Apostolorum di Albano Laziale (Roma)
la Trinità Santa ha accolto nel suo grembo la nostra sorella

SR VERITAS IOLANDA FERRO

di 71 anni di età e 47 di vita religiosa

Alla vigilia del tempo quaresimale e nel 70° di fondazione, anno che la nostra Congregazione sta dedicando alla santità di vita nel ministero di cura pastorale, Gesù buon Pastore, ha voluto donare alla nostra sorella Veritas, la pienezza della santità chiamandola alla casa del Padre.

Iolanda nasce il 25 dicembre 1936 a Jesolo (VE) e viene battezzata il 10 gennaio 1937. La famiglia, trasferita a Bevazzana di Latisana (UD), educa nella fede cristiana la giovane Iolanda, insieme ai suoi due fratelli e tre sorelle; cresce così nella laboriosità e impara ad apprezzare la vita come dono, maturando la vocazione alla vita consacrata.

Entra in Congregazione il 19 dicembre 1957 ad Albano Laziale - Casa Madre e qui trascorre i suoi primi anni di formazione. Inizia il suo tempo di noviziato il 2 settembre del 1959. Emette la prima professione, ad Albano il 3 settembre 1960 e prende il nome di sr Veritas. Durante il suo noviziato così scrive: *"Cerco sempre di vivere momento per momento alla presenza di Dio, compiendo tutto per la Sua Gloria... Il pensiero del Cielo mi rende tutto facile: vedo il bene che c'è da fare nel mondo e spontaneo mi esce dal cuore: "sarò Pastorella per sempre"... possa compiere sempre meglio la volontà di Dio che è l'unico desiderio del mio cuore"*. Cinque anni dopo, conferma questo sua volontà di vivere totalmente per il Signore e per il suo popolo con la professione perpetua che celebra ad Albano Laziale il 3 settembre 1965.

Sr Veritas, dimostra un carattere buono, socievole, porta avanti i suoi impegni con cura; anche se un po' timida, ha sempre molta delicatezza verso le sorelle e le persone affidate al suo ministero, che vive con molta dedizione e gratuità. Ama la sua vocazione e la vive nella semplicità e nella sobrietà, cercando sempre l'essenziale, in docilità allo Spirito, desiderosa di compiere, in tutto, ciò che piace al Signore.

Ama le vocazioni per le quali prega fino all'ultimo giorno della sua vita terrena. Già dal noviziato custodisce un desiderio che il Signore esaudisce chiamando nella Congregazione anche la sorella Felicina: *"Prego per le vocazioni e perché possa entrare presto mia sorella"*.

Nelle comunità parrocchiali di Bonavigo (VR), Solara (MO), Adria (RO), Carbonara Po (MN), S. Egidio (PG), Reggio Calabria, Bussi sul Tirino (PE), Ponte S. Giovanni (PG),

Catanzaro, dove opera durante gli anni della sua consacrazione religiosa, esprime sempre il suo desiderio di bene, trasmesso con gioia nella vita fraterna e nell'apostolato, vissuto in attitudine di fede e dimostrando un amore appassionato verso tutti, piccoli e grandi; un amore contemplato a lungo nei suoi assidui incontri con Gesù buon Pastore, nella preghiera e nel ministero.

Da Maria, a cui consegna la propria vita fin dall'inizio del cammino tra le Pastorelle: *La Mamma Celeste è padrona di tutto il mio essere...*", trae quei tratti caratteristici di maternità spirituale che sa tradurre nelle sue relazioni in modo creativo, con delicatezza, accoglienza, benevolenza verso ogni persona che incontra. Nel ministero di cura pastorale si orienta particolarmente verso i bambini e le famiglie, che accompagna con molta discrezione e bontà, portando nel cuore ogni loro preoccupazione e speranza come se fosse propria.

Dal 1992 al 2002, si dedica alla cura della mamma malata, e vive questo tempo come una particolare chiamata del Signore, mantenendo vivo il gusto e la nostalgia di poter nuovamente dedicarsi al ministero pastorale. Infatti, al suo rientro, inserita nella comunità di Catanzaro, si immerge nuovamente, con passione e senza difficoltà, nella vita fraterna e nel ministero che, nel 2006, le costa lasciare a causa della malattia, un'epatite virale che lei curava ormai da anni e con molta serenità, cosciente delle conseguenze.

Negli incontri personali vissuti con sr Veritas, ricordo con quale lucidità e pace si conversava sulla realtà della morte e della vita eterna. Nell'ultimo incontro prima della mia partenza per il Brasile, in cui mi prometteva preghiera e offerta, mi ha espresso quanto aveva gradito la celebrazione dell'unzione degli infermi proprio nel giorno di memoria del suo battesimo, il 10 gennaio scorso. I suoi occhi brillavano di una gioia profonda nel dirmi che aveva gustato quell'incontro particolare con Gesù buon Pastore, ed era riconoscente per quel bel regalo ricevuto con tanta gratuità. Si sentiva ormai pronta per il Cielo e tutto offriva per la Congregazione, per le vocazioni sacerdotali e religiose, per i suoi familiari. In occasione della sua professione perpetua scriveva: *"So di non essere degna di questo grande dono, però confido nella Sua bontà e nella misericordia di Dio e prometto di voler essere fedele fino alla morte. (...) Voglio bene alla Congregazione e sono davvero contenta"*.

Così la nostra sorella Veritas, dopo una lunga agonia, vissuta nella serenità e nella pace, sempre offrendo un sorriso riconoscente a chi le fa visita, si spegne nel Signore, assistita dalla sorella Felicina, venuta dal Gabon e da tante altre Pastorelle che si sono succedute, con grande solidarietà, al suo capezzale. Anche i medici e il personale infermieristico dell'Ospedale Regina Apostolorum, lungo gli anni della sua malattia, hanno saputo offrirle assistenza competente e puntuale accompagnandola momento per momento.

Grazie sr Veritas! Tu hai creduto alla vita eterna perché hai creduto all'eternità dell'Amore! Ora vivi avvolta nella divina Presenza che ti dona, in modo nuovo, alla Congregazione e ai tuoi familiari. Nella comunione dei Santi contempi il volto di Cristo buon Pastore, quel volto che hai sempre cercato e amato, nel ministero di cura pastorale. Confidiamo nella tua intercessione perché possiamo vivere in continua conversione.

Sr Marta Finotelli
superiora generale

Caxias do Sul, 5 febbraio 2008